

# FARE LE NOZZE CON I FICHI SECCHI: SI PUÒ?

Ugo De Ambrogio  
IRS, Milano

Lo scorso 29 settembre si è tenuto a Milano il convegno per i 40 anni di PSS “Disegniamo il welfare di domani”. L’iniziativa è stata molto partecipata, sono infatti convenute oltre 500 persone, provenienti da tutto il territorio nazionale.

Tale partecipazione, e i riscontri positivi che molti dei partecipanti ci hanno dato, ci hanno soddisfatto e, soprattutto, confermato nel fatto che le proposte che abbiamo presentato hanno intercettato le esigenze e le aspettative di molti.

Il convegno, infatti, si è articolato in due momenti: nel corso della mattina, intitolata “Disegniamo il welfare di domani”, si è presentata una proposta di cambiamento del sistema di welfare, che ha registrato anche l’approvazione del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, del Presidente del Coordinamento delle Regioni e della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, del Presidente nazionale delle ACLI Andrea Oliviero, della formatrice esperta Franca Olivetti Manoukian, che lo hanno discusso; nel corso del pomeriggio, intitolato “Prepariamo il welfare di domani”, tre gruppi di lavoro hanno approfondito dimensioni cruciali per lo sviluppo di servizi, interventi e professioni (la relazione di aiuto, l’integrazione professionale, la progettazione sostenibile), in uno spazio di confronto e dibattito che ha offerto molti stimoli.

PSS ha deciso di pubblicare molti dei materiali presentati al convegno per continuare con i suoi lettori (compresi ovviamente quelli che non hanno potuto partecipare all’iniziativa) le riflessioni che abbiamo aperto il 29 settembre.

Nel prossimo numero 20-21 pubblicheremo integralmente il documento “Complessità sociale, crisi economica, federalismo: una proposta di riforma attuale e fattibile” e continueremo nei successivi numeri ospitando i contributi che nel corso della mattina e del pomeriggio hanno animato il dibattito.

Il 29 settembre Emanuele Ranci Ortigosa, presentando i lavori della mattinata, ha parlato della reale possibilità di “fare le nozze con i fichi secchi”. La proposta IRS, infatti, esprime un totale dissenso contro i tagli (descritti puntualmente) che il federalismo e le manovre economiche hanno apportato alla spesa per le politiche sociali, già di per sé inadeguata, rilevando la scarsa efficacia di queste politiche e di questa spesa così come oggi sono configurate (centralismo, settorialismo, monetizzazione, ecc.), come le analisi più qualificate e le comparazioni interna-

zionali evidenziano. In questo quadro, l’attenzione della proposta si concentra sul fatto che nell’attuale situazione, dove non si può certo contare su risorse aggiuntive, proprio per fronteggiare la crisi e le crescenti situazioni di difficoltà delle persone e delle famiglie, si può effettuare una riforma volta a ottimizzare appropriatezza, efficacia ed efficienza dei servizi e degli interventi, e che questo è possibile solo riformando le misure nazionali e decentrando funzioni e risorse sul territorio, rafforzando governo locale e servizi, integrando tutte le risorse, pubbliche e non pubbliche, che il territorio può offrire.

I “fichi secchi” sono le magre risorse oggi disponibili, le “nozze” sono la riforma che proprio in questo periodo di crisi va fatta, per concentrare le risorse per chi più è in difficoltà. Riteniamo infatti che in periodi tanto difficili sia equo dare assoluta priorità alle persone, famiglie, gruppi sociali che sommano bisogni e fragilità personali e sociali a una situazione di difficoltà economica.

Siamo consapevoli che la nostra proposta contiene passaggi delicati, che possono anche risultare dolorosi, ma che nel suo insieme conduce a un sistema socio-assistenziale che riteniamo migliore rispetto alla situazione odierna, nel rispondere alle attese di chi è in difficoltà. Naturalmente in attesa di potere in futuro rivendicare e ottenere di più, per un insieme di politiche sociali coerenti e riformate.

La proposta IRS è quindi una proposta politica (nel senso nobile del termine), che introdurrebbe cambiamenti altamente significativi dell’attuale sistema e che offre un materiale che rimane aperto a stimoli e contributi di merito. Ci auguriamo pertanto che i prossimi numeri della nostra rivista ospiteranno un ampio dibattito a partire da tale proposta. L

